IL POPOLO ROMANO

ANNO XIII — N. 2

Centesimi 5 in tutto il Regno

Venerdì-Sabato 2-3 GENNAIO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Come era stato annunziato, anticipando il loro consueto, il primo dell'anno gli Ambasciatori e delle Potenze della Triplice Alleanza hanno consegnato al Ministero degli Esteri una Nota identica in risposta a quella di Sir E. Grey sulla questione della troppo grande dal territorio che il piano accordo in assegnato al futuro Stato Albanese.

Data notizia dell'altre, che conferma l'identità di vedute fra Vienna e Roma, non posso rispettare il «far commenti e pronostici.

Ci pare invece opportuno rettificare le inutili supposizioni che vari giornali, che in Grecia abbia trasmesso il Governo Ellenico una Nota, affermante la concessione tra le due sponde dell'Albania e della Grecia di che, come rilevammo nel *Pop. Rom.* di ieri l'altro, implicherebbe indirettamente il rifiuto di concessione ma data per le agenzie da territori albanesi.

Naturalmente non possiamo affermare se questa Nota sia pervenuta al Governo della nelle Potenze e quale che sia stata la mossa positiva è che — almeno fino a mezzanotte — nulla nulla non è pervenuto dal Consolta.

S' imminente, del resto, il viaggio che il Capo del Governo allestito si è proposto di fare presso i Governi delle Capitali Potenze, dove il sig. Venizelos troverà certamente cordiale e deferente accoglienza che le sue preziose doti di uomo di Stato e l'opera veramente ammirevole e fortunata da lui spiegata per la redenzione e la prosperità della sua Nazione assicurano.

Non meno importante sarà l'altro viaggio che della stampa greca — specialmente di quella di Atene, dell'ospitalità da una giornata — ma non per questo vogliamo infrarci, pensando di ricambiare la cortesia: e la farà il Re, che ne ha diritto.

L'augurio da parte della Turchia di una pronta pace mediante la costituzione nel confine Turco-Egeo di Governatorati di Camera greca, sia il voler declinare da ciò che a Costantinopoli propugnano e sostengono bollenti, e pare per lo meno una sospensione, una pausa la nave turca non può essere presa prima di un mese. Ma se non vendo davvero interessati bellicose non si stimolano per nulla, come l'attesa di un potente straniero di guerra.

Ad ogni modo la questione delle Isole da noi occupate non presentasi gravi difficoltà, essendo, fuori di un determinato commissione della Conferenza, non si può direttamente della effettiva e completa liquidazione della guerra. E tutto ciò non impedisce che la sistemazione finale dei conti di Tripoli, la quale, secondo il programma finanziario di Parigi è stata collocata in un periodo di tempo determinato, progredisca.

Speriamo che l'opera solerte, per quanto laboriosa, della diplomazia permetta di richiamarla fra non molto in attività di servizio.

Politica e diplomazia

I Segnori segnati con ✠ sono della nobiltà

(6) **Vienna, 2.** — Le *Neue Freie Presse* pubblica un articolo nel quale vengono discusse le riforme con l'Austria-Ungheria e la Grandi Potenze.

L'articolo comincia che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia sono migliorati e che attualmente entrambi sono animati da sentimenti amichevoli.

Le grave lotta ha saputo conservare la comunicazione diplomatica con Pietroburgo, e che è buona alle segnalazioni tendenti a fare scoppiare la guerra europea. Il Governo austriaco ha sempre seguito questa condotta riservatissima. Andrebbe di fatti contro agli interessi austriaci un'azione qualunque nei Balcani. E quindi non conchiuse una politica di avventure e rischi.

GIUDIZI TEDESCHI SULL'ITALIA.

(5) **Berlino, 2.** — La *Deutsche Tageszeitung* pubblica un'articolo intitolato «La buona pace per l'Italia».

Il giornale dice che la pace italo-turca è conclusa e che, se Giolitti, che è stato il vero autore della pace, avesse solo pochi mesi di vita, egli potrebbe ancora compiere un'opera veramente grande e benefica per il suo paese.

L'articolo accenna quindi alla situazione parlamentare, che dà grandi preferenti aspettare non soltanto a Giolitti, ma anche a Salandra, e alla grande maggioranza di cui sono sostenitori.

Il giornale quindi si occupa della situazione in cui si trova l'Italia, che, dopo la conclusione della pace, si trova di fronte a difficili problemi finanziari.

ITALIA E FRANCIA.

(9) **Parigi, 2.** — Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano Barzilai, in occasione del ricevimento della Colonia italiana, il *Matin* scrive: Il discorso pronunciato gli dicevi sinceramente dimostrare che l'accordo franco-italiano del 1902 è ancora in vigore e che, per conseguenza, le relazioni tra Francia e Italia restano le stesse che in Francia, è dovuto a una sofferenza politica. Ma, nonostante questa sofferenza politica, nessun avvenimento turbò mai la cordialità delle relazioni tra i due paesi. Ciò è dovuto, senza dubbio, in gran parte al saggio senso di calma e di tatto del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il *Matin* dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il giornale dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

I RISCHI VERI DI CAPO D'ANNO ALL'ESTERO.

(10) **Parigi, 1.** I ricevimenti ufficiali del primo gennaio ebbero luogo all'Eliseo, presso il Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Affari Esteri, presso il Presidente del Senato e della Camera, ed infine al ricevimento del Presidente e della Camera.

Ricevuto a Eliseo, Poincaré, si trattenne a sostenere il Presidente del Consiglio, Ministri degli Esteri, Presidente del Senato e della Camera.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi il corpo diplomatico.

Il decano dell'Ambasciatore, Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, espresse i voti e le felicitazioni per il nuovo anno a nome del corpo diplomatico. Il Presidente della Repubblica ringraziò e fece gli auguri per la prosperità del Paese, dell'esercito e della flotta.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

(8) **Belgrado.** Il Re ha nominato ministro degli Affari Esteri il signor Pasitch e ha incaricato che egli di sciogliere opportune provvedimenti, nel caso che il Governo non avesse avuto successo nel suo compito.

Il Governo è stato costituito dal signor Pasitch, presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, ministro della Guerra, ministro della Marina, ministro dell'Interno, ministro delle Finanze, ministro dell'Istruzione, ministro dei Lavori Pubblici, ministro dell'Agricoltura, ministro del Commercio, ministro della Giustizia, ministro dei Culti.

Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo. Le nuove Camere si riuniranno il 20 marzo.

ITALIA ED AUSTRIA-UNGHERIA

(5) **Vienna, 2.** — Il *Neue Wiener Tageblatt* pubblica un articolo nel quale vengono discusse le riforme con l'Austria-Ungheria e le Grandi Potenze.

L'articolo comincia che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia sono migliorati e che attualmente entrambi sono animati da sentimenti amichevoli.

Le grave lotta ha saputo conservare la comunicazione diplomatica con Pietroburgo, e che è buona alle segnalazioni tendenti a fare scoppiare la guerra europea. Il Governo austriaco ha sempre seguito questa condotta riservatissima. Andrebbe di fatti contro agli interessi austriaci un'azione qualunque nei Balcani. E quindi non conchiuse una politica di avventure e rischi.

GIUDIZI TEDESCHI SULL'ITALIA.

(5) **Berlino, 2.** — La *Deutsche Tageszeitung* pubblica un articolo intitolato «La buona pace per l'Italia».

Il giornale dice che la pace italo-turca è conclusa e che, se Giolitti, che è stato il vero autore della pace, avesse solo pochi mesi di vita, egli potrebbe ancora compiere un'opera veramente grande e benefica per il suo paese.

L'articolo accenna quindi alla situazione parlamentare, che dà grandi preferenti aspettare non soltanto a Giolitti, ma anche a Salandra, e alla grande maggioranza di cui sono sostenitori.

Il giornale quindi si occupa della situazione in cui si trova l'Italia, che, dopo la conclusione della pace, si trova di fronte a difficili problemi finanziari.

ITALIA E FRANCIA.

(9) **Parigi, 2.** — Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano Barzilai, in occasione del ricevimento della Colonia italiana, il *Matin* scrive: Il discorso pronunciato gli dicevi sinceramente dimostrare che l'accordo franco-italiano del 1902 è ancora in vigore e che, per conseguenza, le relazioni tra Francia e Italia restano le stesse che in Francia, è dovuto a una sofferenza politica. Ma, nonostante questa sofferenza politica, nessun avvenimento turbò mai la cordialità delle relazioni tra i due paesi. Ciò è dovuto, senza dubbio, in gran parte al saggio senso di calma e di tatto del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il *Matin* dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il giornale dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

I RISCHI VERI DI CAPO D'ANNO ALL'ESTERO.

(10) **Parigi, 1.** I ricevimenti ufficiali del primo gennaio ebbero luogo all'Eliseo, presso il Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Affari Esteri, presso il Presidente del Senato e della Camera, ed infine al ricevimento del Presidente e della Camera.

Ricevuto a Eliseo, Poincaré, si trattenne a sostenere il Presidente del Consiglio, Ministri degli Esteri, Presidente del Senato e della Camera.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi il corpo diplomatico.

Il decano dell'Ambasciatore, Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, espresse i voti e le felicitazioni per il nuovo anno a nome del corpo diplomatico. Il Presidente della Repubblica ringraziò e fece gli auguri per la prosperità del Paese, dell'esercito e della flotta.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

(8) **Belgrado.** Il Re ha nominato ministro degli Affari Esteri il signor Pasitch e ha incaricato che egli di sciogliere opportune provvedimenti, nel caso che il Governo non avesse avuto successo nel suo compito.

Il Governo è stato costituito dal signor Pasitch, presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, ministro della Guerra, ministro della Marina, ministro dell'Interno, ministro delle Finanze, ministro dell'Istruzione, ministro dei Lavori Pubblici, ministro dell'Agricoltura, ministro del Commercio, ministro della Giustizia, ministro dei Culti.

Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo. Le nuove Camere si riuniranno il 20 marzo.

ITALIA ED AUSTRIA-UNGHERIA

(5) **Vienna, 2.** — Le *Neue Freie Presse* pubblica un articolo nel quale vengono discusse le riforme con l'Austria-Ungheria e le Grandi Potenze.

L'articolo comincia che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia sono migliorati e che attualmente entrambi sono animati da sentimenti amichevoli.

Le grave lotta ha saputo conservare la comunicazione diplomatica con Pietroburgo, e che è buona alle segnalazioni tendenti a fare scoppiare la guerra europea. Il Governo austriaco ha sempre seguito questa condotta riservatissima. Andrebbe di fatti contro agli interessi austriaci un'azione qualunque nei Balcani. E quindi non conchiuse una politica di avventure e rischi.

GIUDIZI TEDESCHI SULL'ITALIA.

(5) **Berlino, 2.** — La *Deutsche Tageszeitung* pubblica un articolo intitolato «La buona pace per l'Italia».

Il giornale dice che la pace italo-turca è conclusa e che, se Giolitti, che è stato il vero autore della pace, avesse solo pochi mesi di vita, egli potrebbe ancora compiere un'opera veramente grande e benefica per il suo paese.

L'articolo accenna quindi alla situazione parlamentare, che dà grandi preferenti aspettare non soltanto a Giolitti, ma anche a Salandra, e alla grande maggioranza di cui sono sostenitori.

Il giornale quindi si occupa della situazione in cui si trova l'Italia, che, dopo la conclusione della pace, si trova di fronte a difficili problemi finanziari.

ITALIA E FRANCIA.

(9) **Parigi, 2.** — Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano Barzilai, in occasione del ricevimento della Colonia italiana, il *Matin* scrive: Il discorso pronunciato gli dicevi sinceramente dimostrare che l'accordo franco-italiano del 1902 è ancora in vigore e che, per conseguenza, le relazioni tra Francia e Italia restano le stesse che in Francia, è dovuto a una sofferenza politica. Ma, nonostante questa sofferenza politica, nessun avvenimento turbò mai la cordialità delle relazioni tra i due paesi. Ciò è dovuto, senza dubbio, in gran parte al saggio senso di calma e di tatto del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il *Matin* dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il giornale dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

I RISCHI VERI DI CAPO D'ANNO ALL'ESTERO.

(10) **Parigi, 1.** I ricevimenti ufficiali del primo gennaio ebbero luogo all'Eliseo, presso il Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Affari Esteri, presso il Presidente del Senato e della Camera, ed infine al ricevimento del Presidente e della Camera.

Ricevuto a Eliseo, Poincaré, si trattenne a sostenere il Presidente del Consiglio, Ministri degli Esteri, Presidente del Senato e della Camera.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi il corpo diplomatico.

Il decano dell'Ambasciatore, Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, espresse i voti e le felicitazioni per il nuovo anno a nome del corpo diplomatico. Il Presidente della Repubblica ringraziò e fece gli auguri per la prosperità del Paese, dell'esercito e della flotta.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

(8) **Belgrado.** Il Re ha nominato ministro degli Affari Esteri il signor Pasitch e ha incaricato che egli di sciogliere opportune provvedimenti, nel caso che il Governo non avesse avuto successo nel suo compito.

Il Governo è stato costituito dal signor Pasitch, presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, ministro della Guerra, ministro della Marina, ministro dell'Interno, ministro delle Finanze, ministro dell'Istruzione, ministro dei Lavori Pubblici, ministro dell'Agricoltura, ministro del Commercio, ministro della Giustizia, ministro dei Culti.

Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo. Le nuove Camere si riuniranno il 20 marzo.

ITALIA ED AUSTRIA-UNGHERIA

(5) **Vienna, 2.** — Le *Neue Freie Presse* pubblica un articolo nel quale vengono discusse le riforme con l'Austria-Ungheria e le Grandi Potenze.

L'articolo comincia che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia sono migliorati e che attualmente entrambi sono animati da sentimenti amichevoli.

Le grave lotta ha saputo conservare la comunicazione diplomatica con Pietroburgo, e che è buona alle segnalazioni tendenti a fare scoppiare la guerra europea. Il Governo austriaco ha sempre seguito questa condotta riservatissima. Andrebbe di fatti contro agli interessi austriaci un'azione qualunque nei Balcani. E quindi non conchiuse una politica di avventure e rischi.

GIUDIZI TEDESCHI SULL'ITALIA.

(5) **Berlino, 2.** — La *Deutsche Tageszeitung* pubblica un articolo intitolato «La buona pace per l'Italia».

Il giornale dice che la pace italo-turca è conclusa e che, se Giolitti, che è stato il vero autore della pace, avesse solo pochi mesi di vita, egli potrebbe ancora compiere un'opera veramente grande e benefica per il suo paese.

L'articolo accenna quindi alla situazione parlamentare, che dà grandi preferenti aspettare non soltanto a Giolitti, ma anche a Salandra, e alla grande maggioranza di cui sono sostenitori.

Il giornale quindi si occupa della situazione in cui si trova l'Italia, che, dopo la conclusione della pace, si trova di fronte a difficili problemi finanziari.

ITALIA E FRANCIA.

(9) **Parigi, 2.** — Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano Barzilai, in occasione del ricevimento della Colonia italiana, il *Matin* scrive: Il discorso pronunciato gli dicevi sinceramente dimostrare che l'accordo franco-italiano del 1902 è ancora in vigore e che, per conseguenza, le relazioni tra Francia e Italia restano le stesse che in Francia, è dovuto a una sofferenza politica. Ma, nonostante questa sofferenza politica, nessun avvenimento turbò mai la cordialità delle relazioni tra i due paesi. Ciò è dovuto, senza dubbio, in gran parte al saggio senso di calma e di tatto del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il *Matin* dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il giornale dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

I RISCHI VERI DI CAPO D'ANNO ALL'ESTERO.

(10) **Parigi, 1.** I ricevimenti ufficiali del primo gennaio ebbero luogo all'Eliseo, presso il Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Affari Esteri, presso il Presidente del Senato e della Camera, ed infine al ricevimento del Presidente e della Camera.

Ricevuto a Eliseo, Poincaré, si trattenne a sostenere il Presidente del Consiglio, Ministri degli Esteri, Presidente del Senato e della Camera.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi il corpo diplomatico.

Il decano dell'Ambasciatore, Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, espresse i voti e le felicitazioni per il nuovo anno a nome del corpo diplomatico. Il Presidente della Repubblica ringraziò e fece gli auguri per la prosperità del Paese, dell'esercito e della flotta.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

(8) **Belgrado.** Il Re ha nominato ministro degli Affari Esteri il signor Pasitch e ha incaricato che egli di sciogliere opportune provvedimenti, nel caso che il Governo non avesse avuto successo nel suo compito.

Il Governo è stato costituito dal signor Pasitch, presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, ministro della Guerra, ministro della Marina, ministro dell'Interno, ministro delle Finanze, ministro dell'Istruzione, ministro dei Lavori Pubblici, ministro dell'Agricoltura, ministro del Commercio, ministro della Giustizia, ministro dei Culti.

Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo. Le nuove Camere si riuniranno il 20 marzo.

Note del giorno

Come era stato annunziato, anticipando il loro consueto, il primo dell'anno gli Ambasciatori e delle Potenze della Triplice Alleanza hanno consegnato al Ministero degli Esteri una Nota identica in risposta a quella di Sir E. Grey sulla questione della troppo grande dal territorio che il piano accordo in assegnato al futuro Stato Albanese.

Data notizia dell'altre, che conferma l'identità di vedute fra Vienna e Roma, non posso rispettare il «far commenti e pronostici.

Ci pare invece opportuno rettificare le inutili supposizioni che vari giornali, che in Grecia abbia trasmesso il Governo Ellenico una Nota, affermante la concessione tra le due sponde dell'Albania e della Grecia di che, come rilevammo nel *Pop. Rom.* di ieri l'altro, implicherebbe indirettamente il rifiuto di concessione ma data per le agenzie da territori albanesi.

Naturalmente non possiamo affermare se questa Nota sia pervenuta al Governo della nelle Potenze e quale che sia stata la mossa positiva è che — almeno fino a mezzanotte — nulla nulla non è pervenuto dal Consolta.

S' imminente, del resto, il viaggio che il Capo del Governo allestito si è proposto di fare presso i Governi delle Capitali Potenze, dove il sig. Venizelos troverà certamente cordiale e deferente accoglienza che le sue preziose doti di uomo di Stato e l'opera veramente ammirevole e fortunata da lui spiegata per la redenzione e la prosperità della sua Nazione assicurano.

Non meno importante sarà l'altro viaggio che della stampa greca — specialmente di quella di Atene, dell'ospitalità da una giornata — ma non per questo vogliamo infrarci, pensando di ricambiare la cortesia: e la farà il Re, che ne ha diritto.

L'augurio da parte della Turchia di una pronta pace mediante la costituzione nel confine Turco-Egeo di Governatorati di Camera greca, sia il voler declinare da ciò che a Costantinopoli propugnano e sostengono bollenti, e pare per lo meno una sospensione, una pausa la nave turca non può essere presa prima di un mese. Ma se non vendo davvero interessati bellicose non si stimolano per nulla, come l'attesa di un potente straniero di guerra.

Ad ogni modo la questione delle Isole da noi occupate non presentasi gravi difficoltà, essendo, fuori di un determinato commissione della Conferenza, non si può direttamente della effettiva e completa liquidazione della guerra. E tutto ciò non impedisce che la sistemazione finale dei conti di Tripoli, la quale, secondo il programma finanziario di Parigi è stata collocata in un periodo di tempo determinato, progredisca.

Speriamo che l'opera solerte, per quanto laboriosa, della diplomazia permetta di richiamarla fra non molto in attività di servizio.

Politica e diplomazia

I Segnori segnati con ✠ sono della nobiltà

(6) **Vienna, 2.** — Le *Neue Freie Presse* pubblica un articolo nel quale vengono discusse le riforme con l'Austria-Ungheria e le Grandi Potenze.

L'articolo comincia che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia sono migliorati e che attualmente entrambi sono animati da sentimenti amichevoli.

Le grave lotta ha saputo conservare la comunicazione diplomatica con Pietroburgo, e che è buona alle segnalazioni tendenti a fare scoppiare la guerra europea. Il Governo austriaco ha sempre seguito questa condotta riservatissima. Andrebbe di fatti contro agli interessi austriaci un'azione qualunque nei Balcani. E quindi non conchiuse una politica di avventure e rischi.

GIUDIZI TEDESCHI SULL'ITALIA.

(5) **Berlino, 2.** — La *Deutsche Tageszeitung* pubblica un articolo intitolato «La buona pace per l'Italia».

Il giornale dice che la pace italo-turca è conclusa e che, se Giolitti, che è stato il vero autore della pace, avesse solo pochi mesi di vita, egli potrebbe ancora compiere un'opera veramente grande e benefica per il suo paese.

L'articolo accenna quindi alla situazione parlamentare, che dà grandi preferenti aspettare non soltanto a Giolitti, ma anche a Salandra, e alla grande maggioranza di cui sono sostenitori.

Il giornale quindi si occupa della situazione in cui si trova l'Italia, che, dopo la conclusione della pace, si trova di fronte a difficili problemi finanziari.

ITALIA E FRANCIA.

(9) **Parigi, 2.** — Commentando il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano Barzilai, in occasione del ricevimento della Colonia italiana, il *Matin* scrive: Il discorso pronunciato gli dicevi sinceramente dimostrare che l'accordo franco-italiano del 1902 è ancora in vigore e che, per conseguenza, le relazioni tra Francia e Italia restano le stesse che in Francia, è dovuto a una sofferenza politica. Ma, nonostante questa sofferenza politica, nessun avvenimento turbò mai la cordialità delle relazioni tra i due paesi. Ciò è dovuto, senza dubbio, in gran parte al saggio senso di calma e di tatto del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il *Matin* dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il giornale dice che la pace italo-turca, così inaspettata, così difficile a concludersi, è stata conclusa dal Ministro Giolitti, dal Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

I RISCHI VERI DI CAPO D'ANNO ALL'ESTERO.

(10) **Parigi, 1.** I ricevimenti ufficiali del primo gennaio ebbero luogo all'Eliseo, presso il Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Affari Esteri, presso il Presidente del Senato e della Camera, ed infine al ricevimento del Presidente e della Camera.

Ricevuto a Eliseo, Poincaré, si trattenne a sostenere il Presidente del Consiglio, Ministri degli Esteri, Presidente del Senato e della Camera.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi il corpo diplomatico.

Il decano dell'Ambasciatore, Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, espresse i voti e le felicitazioni per il nuovo anno a nome del corpo diplomatico. Il Presidente della Repubblica ringraziò e fece gli auguri per la prosperità del Paese, dell'esercito e della flotta.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

Il Presidente della Repubblica ricevette poi i membri del Governo.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

(8) **Belgrado.** Il Re ha nominato ministro degli Affari Esteri il signor Pasitch e ha incaricato che egli di sciogliere opportune provvedimenti, nel caso che il Governo non avesse avuto successo nel suo compito.

Il Governo è stato costituito dal signor Pasitch, presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, ministro della Guerra, ministro della Marina, ministro dell'Interno, ministro delle Finanze, ministro dell'Istruzione, ministro dei Lavori Pubblici, ministro dell'Agricoltura, ministro del Commercio, ministro della Giustizia, ministro dei Culti.

Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo. Le nuove Camere si riuniranno il 20 marzo.

ITALIA ED AUSTRIA-UNGHERIA

(5

Il sig. Tebo, III Tabico - sega.
Il sig. Ugo Tebo - id.
Il sig. Tebeo (Tebeonuccio) - add.
Il sig. Tebaldo - id.

COLONNA. Il sig. Don Marcantino Marcello (1900) - Min. plenip.
GOTTARDIA. Don Raffaele Monteleone (1909) - Min. residente.
SERRA. Il sig. Segretario segr. - Ina. d'affari. **Il** sig. Segretario Segretario - id.
SERRA. Il sig. Segretario sig. de Ghelenberg sgr. Ina. d'affari.
SERRIGLIA. Il sig. Lucchese Carmelino - Min. plen. (1900).
Il sig. Ettore Gilio - addetto.
GUATEMALA. Il sig. José Maria Lastiliani - Incaricato d'affari.
Il sig. Cristoforo Maico - addetto.
MESSICO. Il sig. Gonzalo Esteva (1902) - Min. plenipotenziario.
Il sig. Ernesto Estera y Cuevas - sgr. **Il** sig.ra Cuevas de Esteva.
MESSICO. Il conte Enrico Barbo de Malaville (1907) - Min. plenip.
NORVEGIA. Il sig. Dixon (1906) - Min. plenip.
Il sig. Enrico Matteo Dixon.
Sig. Jack Reader sgr.
Sig.ra Isabella.
PANAMA. Il sig. Jurado ne Waldena Seagnes (1913).
— Min. plenip.
Il sig. Rinaldo de Verbrugge sgr.
Baronessa van Waldena Seagnes.
PERSIA. S. E. M. Mogbacer Ci-Melk - Min. plen. Sig. Bizzarrone - addetto.
PERU'. N. E. - Min. plenip.
Il sig. E. Revela - 1° sgr.
Il sig. E. Revela - 2° sgr.
Il sig. cav. M. Ilgani - addetto.
Signora Principessa Ghika, Francesco, Salesco, Igino.
SERBIA. M. S. - min. plenip.
Il sig. Lubomir Nicolasevic - sgr. Ina. d'affari.
Il sig. Gior. Dondinik - sgr.
SIAM. Il sig. Phya Suriya Anorit Min. plenip. (1913)
Il sig. Carlo Cavagnari d'Ovidi - cons.
Il sig. Luogotenente Nicolino Scocchi d'affari.
Il sig. Ernesto de Ryckmann - sgr.
Principe Amorndabi sgr. - addetto aff.
Signora Principessa Ghika, Francesco Barbetti d'Ovidi, cameriere Amorndabi.
SVEZIA. Il sig. Conte C. N. D. de Bildt (1902) - Min. plenip.
Signora Baronessa de Bildt.
SVIZZERA. Sig. I. B. Pioda (1902) - Min. plenip.
Il sig. Carlo Lardy - sgr.
Signora Pioda - sgr.
URUGUAY. Il sig. Emilio Domingue - Min. plenip.
Il sig. A. Ercon - 1° sgr.
Il sig. Matteo Magatros - 2° sgr.
Il sig. A. Pendola - addetto amm. cons.
Signor Domingue e Pedrola.

Decano del Corpo diplomatico S. E. Barone Aubenasson di Carbon.
Tenore del Ministri plenipotenziari sig. Ettore Min. di Venezia.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 1° contiene:
R. D. col quale sono approvate le nuove norme per il funzionamento delle filiali del Banco di Napoli in Sicilia.
R. D. col quale è prorogato il termine stabilito dal Codice 27 giugno 1913, per la presentazione di taluni documenti di passaggio dell'azienda, dalla cessata Gestione governativa.
R.R. DD. riflettenti: Riparazione di camini danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 - Concessione di case ad insegnanti - Proroga in certe zone a rafforzare opportunamente i fabbricati danneggiati dal sisma - Concessione - Approvazione delle norme tecniche della Legge metallica.
Ministero di Agricoltura. — Assegnamento dei Consigli comunali di Sagnocchi (Sarzana), Barletta (Sarzana), Cerreti di Spoleto (Rieti), Filadelfia (Catanzaro) e Reggio Calabria.

Bilanci di previsione 1914-915

Sono stati distribuiti alle Camere dei deputati e Senatori di previsione per l'esercizio finanziario 1914-15.

Riepilogando i dati principali dei singoli stati e degli stati bilanci di previsione, concernenti ogni la entrata ordinaria le consuntivazioni della guerra e del la somma.

Bilancio della Guerra

Le spese reali per l'Azienda della guerra nell'esercizio finanziario 1913-14 ammontarono a 427.487.000 oltre la somma di lire 30.252.885,76 riportata a quella assegnata per l'esercizio 1914-15.

Della detta somma di lire 481.402.491,21, lire 372.241.000 furono spese effettive, mentre effettive lire 96.319.015,21 le spese straordinarie, pure effettive, e lire 12.842.476 le spese per movimento di capitali.

Le spese effettive ordinarie presentano la seguente somma di lire 417.241.000 superiore quella assegnata per il esercizio:

Di lire effettive lire 10.621.000 riguardano l'assistenza della vecchia, invalidità, di 200.000 e 4.000.000. Tale aumento si rende indispensabile, per l'accrescimento numero delle pensioni e per la forza della somma che comparate a quel medesimo di stesso necessario per i bisogni dell'esercizio.

La rimanente somma riguarda i maggiori bisogni del servizio ordinario, quali: servizio delle truppe; servizio amministrativo, incremento della corrispondenza varia.

Nella parte effettiva straordinaria la somma in bilancio di lire 96.319.015,21 è superiore di lire 4.000.000 per le spese effettive straordinarie per la Tripolitania ed in Cirenaica.

A tale proposito è opportuno osservare che per le spese concorse per le operazioni stesse vennero fatte versamenti al Ministero della Guerra 700 milioni.

L'ultima somma di L. 700 milioni diminuita di 165 milioni per le spese effettive ordinarie, 4.000.000 per quelle straordinarie e 401 milioni.

A questa somma vengono aggiunti quei valore somma e 3 fiumi provvisti entro sopra:

ed con provvedimento dell'erario, esercizio a 4.000.000 l'esercizio 1910-911. L. 27.000.000 —
5) con prelevamento dall'avanzo amministrativo dell'esercizio 1912-13 . . . . . L. 100.734.382,75
6) con iscrizione diretta sul bilancio della medesima somma . . . . . L. 7.677.626,37

Oltre pertanto dall'avanzo dell'es. 1913-13 L. 43.000.000,00 — ad 8.677.626,37
e) con iscrizione diretta sul esercizio 1913-14 . . . . . L. 35.451.513,51

L. 252.000.000,00

Rimangono pertanto da versarsi al Tesoro, a cedere dalla somma stabilita dalla Legge 27 maggio 1911 e sotto del fondi consegnati dalla legge 24 maggio 1911, e 28 maggio 1912, che già versati nel esercizio quel quadriennio finanziario del 1912-13 al 1913-19 somma disponibile per il 1914-15 di L. 100.000.000 della somma di 128 milioni, corrispondente a quella assegnata per il 1914-15 dalla legge 24 maggio 1911 e 28 ottobre 1912, avrà luogo nel modo di stabilito con disposizione legislativa.

Ora alla differenza somma di 36milioni di cui alla spesa legge del marzo e del dicembre 1912 e del giugno e del ottobre 1913 e del Ministero della Marina per 9 spese di cui si tratta e dell'esercizio 1914-15 e 1915-16 e 1916-17 e 1917-18. Tenuto nel quadriennio 1 luglio 1911, 30 giugno 1915 e anche del precedente esercizio finanziario 1914-15 e 1915-16 legge.

La maggiore previsione di capitali con oltre variazioni legge direttive in confronto dell'esercizio 1913-14.

Bilancio della Marina

Le stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1914-15 presenta le seguenti cifre:

Il confronto di quelle somministrate per il corrente anno finanziario, che assomma a lire 366.726.071,36, la somma assegnata per l'esercizio 1914-15 presenta un aumento di lire 2.218.645,00.

Tale aumento è dovuto principalmente, oltreché dell'esercizio 1914-15, ad aumento di lire 1.250.000 per quale cifisce per lire 2.500.000 per l'esercizio 1914-15 e diminuzione a lire 1.250.000 per lire 1.250.000 per lire 1.250.000 per

Il Capo d'anno in Italia e all'estero

Gli auguri al Sovrani

Con il consueto entusiasmo, i Sovrani giovedì ricevettero al Quirinale per gli auguri di fine d'anno, i rappresentanti del Parlamento, gli alti dignitari della Stato, membri la rappresentanza della Magistratura, dell'Esercito, della Marina degli Istituti scientifici, della Stampa e del Clero romano.

I ricevimenti, cominciati alle ore 13.30, terminarono alle 17. Essi ebbero luogo nella sala del Trono.

S. M. il Re vestiva la grande uniforme di generale; S. M. la Regina indossava una magnifica toilette nera.

I primi ad essere ricevuti furono i senatori del Regno presenti a Roma, nell'ordine: Manfredi Marcora, Mariotti, Pinali, di San Giuliano e Leonardi Cattolica.

Successe S. E. Fon. Giolitti trattenuto a con da lungo colloquio, e S. E. On. Spingardi che ritirato si recò poi a Palazzo Braschi.

Alle 13.40 furono ricevuti le presidenze e la segreteria del Senato, giunte in Quirinale in tre botte di gala.

Erano presenti il presidente Manfredi, i vice presidenti Biscaretti, Paterno, Cefaly e Cavasola; i segretari Scialoja, Mezzacapo, Fabrini, D'Ayala-Valva, Rizzetti, Di Prampero e Casana; i questori Cappelli, Grippo e Carnazzi; i segretari Rizzo, Garavetti, Libertini, Lucchini, Pedotti, Rubin, Da Ambris; il questore Nagrottie gli on. Alimo, Lissia, Fazzari, Vacchelli, Pavoni, Gregorini e Manfredi, della commissione appositamente nominata dal Senato. Mancavano gli on. Siebel, Negri de' Salvi e Tosti.

L'on. Marcora pronunziò un breve discorso, ringraziando il Re per l'onore reso alla assemblea voti che l'alta parola del Re, pronunziata in occasione della inaugurazione della XXIV° legislatura, trovi ora feconda la sua ragione d'essere, in quanto sappia ispirare saggezza ed opere.

S. M. il Re rispose con parole di vivo ringraziamento, lieto d'averval chiamato a parlare con grande cordialità con tutti i rappresentanti della Camera elettiva.

Alle 14.10 furono ricevuti i Ministri. S. E. l'on. Giolitti, come abbiamo detto più sopra, era assente, essendo stato da S. E. l'on. Facta, altri Ministri, on. di San Giuliano, Sonnino, Finocchiaro-Aprile, Credaro, Rava, Nitti, Sacchi, Sacco, Credaro, Nitti e Colosimo, i quali scambiarono brevissime parole di augurio.

Indi furono ricevuti i Ministri di Stato, on. Luzzatti e Finocchiaro, e i Sottosegretari di Stato on. Bertolini, Bodio, Bonin-Longare, Bonicelli, Battaglieri, Chimirri, Pavia, Visocchi, Capaldo e Cancellieri. Era assente l'on. De Seta, ritirato in Sardegna.

Alle 14.30 furono ricevuti i Ministri. S. E. Malgeri, presidente del Consiglio di Stato, Vitali, Calfapietra e Bianchi, Giudici, consiglieri di Stato.

Alle 14 furono ricevuti S. E. on. Guarla, presidente della Corte di cassazione, S. E. Fon. Beglio, presidente della Corte dei Conti; il comm. Zaffiro, procuratore del Re, e i rappresentanti del procuratore generale.

Alle 15.30 furono ricevute le rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Per l'esercito erano presenti i generali Pollio, Fracassi, Zoppi, Ferrero di Cavallerleone, Bonazzi, Mazzi, Del Rosso, Goyran, Cavaria, Berta, Monetta, Filippone, Degiorgis, Bonzani, Ameglio, Pedotti, Ferrero. Le armate presenti gli ammiragli Thaon de Revel, Vicentini, Mirabelli, Bettolo, Faravelli, il generale del genio Zavala Ferrucci, il direttore delle costruzioni navali, Gropp.

Alle 15.40 furono ricevuti il generale D'Ottavio, Fon. On. Vicini, Cavaciocchi, Ferrero, il comm. Savastano, il generale Pinelo, in rappresentanza del Tribunale supremo di guerra e marina.

Quindi i Sovrani ricevettero la rappresentanza dell' avvocatura generale militare, il procuratore d'appello e del tribunale civile e penale.

La rappresentanza della Stampa era composta dal Prefetto on. Annaratone, del vice Prefetto aggiunto comm. Del Acquaglia, del cav. uff. Ortolani, per la prefettura del comm. Grasselli, comm. avv. Sabbioni, cav. avv. Magni e avv. Schepis per la Stampa parlamentare, dei direttori, dell'on. Cenzelli, comm. Morelli, cav. Indelicato, cav. Bonacci, Mus, Bonardi, Ferri, Natali, prof. Ben Picci, rav. Sacerdi, per la Depulazione della stampa periodica romana, presieduta dall'on. Ciccotti.

Indi fu ricevuto il comm. Aphel, S. Canonico di Roma. Il quale era accompagnato dal segretario generale del Comune, comm. Lanzelotti.

Subito dopo, e cioè alla 15.15, furono ricevuti Hassenin Pascià, rappresentante della Corte di Polonia, e il Cadi Ali Ur Rahman Bendri; essi che indossavano splendidissimi costumi arabi, erano accompagnati dal maestro Attilé e dall'interprete Ferrero. Erano inoltri presenti il comm. Aphel. Si trattenne a lungo in colloquio con il Sovrani un breve discorso di omaggio, a nome di tutti il popolo di Libia.

Alle 15.40 furono ricevuti il prof. Tassilli, tenore della R. Università, e i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione Artistica Internazionale, prof. Ben Picci, rav. Sacerdi, per la Deputazione della stampa periodica romana, presieduta dall'on. Ciccotti.

Indi furono ricevuti i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione Artistica Internazionale, prof. Ben Picci, rav. Sacerdi, per la Deputazione della stampa periodica romana, presieduta dall'on. Ciccotti.

Infine furono ricevuti i Ministri S. E. l'on. Giolitti, come abbiamo detto più sopra, era assente, essendo stato da S. E. l'on. Facta, altri Ministri, on. di San Giuliano, Sonnino, Finocchiaro-Aprile, Credaro, Rava, Nitti, Sacchi, Sacco, Credaro, Nitti e Colosimo, i quali scambiarono brevissime parole di augurio.

Indi furono ricevuti i Ministri di Stato, on. Luzzatti e Finocchiaro, e i Sottosegretari di Stato on. Bertolini, Bodio, Bonin-Longare, Bonicelli, Battaglieri, Chimirri, Pavia, Visocchi, Capaldo e Cancellieri. Era assente l'on. De Seta, ritirato in Sardegna.

Alle 14.30 furono ricevuti i Ministri. S. E. Malgeri, presidente del Consiglio di Stato, Vitali, Calfapietra e Bianchi, Giudici, consiglieri di Stato.

Alle 14 furono ricevuti S. E. on. Guarla, presidente della Corte di cassazione, S. E. Fon. Beglio, presidente della Corte dei Conti; il comm. Zaffiro, procuratore del Re, e i rappresentanti del procuratore generale.

Alle 15.30 furono ricevute le rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Per l'esercito erano presenti i generali Pollio, Fracassi, Zoppi, Ferrero di Cavallerleone, Bonazzi, Mazzi, Del Rosso, Goyran, Cavaria, Berta, Monetta, Filippone, Degiorgis, Bonzani, Ameglio, Pedotti, Ferrero. Le armate presenti gli ammiragli Thaon de Revel, Vicentini, Mirabelli, Bettolo, Faravelli, il generale del genio Zavala Ferrucci, il direttore delle costruzioni navali, Gropp.

Alle 15.40 furono ricevuti il generale D'Ottavio, Fon. On. Vicini, Cavaciocchi, Ferrero, il comm. Savastano, il generale Pinelo, in rappresentanza del Tribunale supremo di guerra e marina.

Quindi i Sovrani ricevettero la rappresentanza dell' avvocatura generale militare, il procuratore d'appello e del tribunale civile e penale.

La rappresentanza della Stampa era composta dal Prefetto on. Annaratone, del vice Prefetto aggiunto comm. Del Acquaglia, del cav. uff. Ortolani, per la prefettura del comm. Grasselli, comm. avv. Sabbioni, cav. avv. Magni e avv. Schepis per la Stampa parlamentare, dei direttori, dell'on. Cenzelli, comm. Morelli, cav. Indelicato, cav. Bonacci, Mus, Bonardi, Ferri, Natali, prof. Ben Picci, rav. Sacerdi, per la Deputazione della stampa periodica romana, presieduta dall'on. Ciccotti.

Indi fu ricevuto il comm. Aphel, S. Canonico di Roma. Il quale era accompagnato dal segretario generale del Comune, comm. Lanzelotti.

Subito dopo, e cioè alla 15.15, furono ricevuti Hassenin Pascià, rappresentante della Corte di Polonia, e il Cadi Ali Ur Rahman Bendri; essi che indossavano splendidissimi costumi arabi, erano accompagnati dal maestro Attilé e dall'interprete Ferrero. Erano inoltri presenti il comm. Aphel. Si trattenne a lungo in colloquio con il Sovrani un breve discorso di omaggio, a nome di tutti il popolo di Libia.

Alle 15.40 furono ricevuti il prof. Tassilli, tenore della R. Università, e

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Alle 10 di ieri, S. M. la Regina, in automobile, accompagnata dalla sua signora Lina Virgili, dal giovanetto Vanni e dal signor Ugo Brunelli, si recò a visitare la nuova Casa Materna.

Alle 11 S. M., ricevuta dall'intera officialità, volle assistere a diverse esercitazioni delle reclute e prima di lasciare la caserma, volle visitare anche le cucine, i refettori, i dormitori, i reparti sanitari, per l'ordine e la disciplina.

— Giovedì, alle ore 20, abbe luogo a Corte il pranzo in onore del Principe Ereditario di Svezia e alle autorità della Stato, in cosa civile e militare, che presero parte ai solenni festeggiamenti del 20 corr.

Sedevano alla destra del Re: contessa Cumpello, ministro Facta, presidente Orlando, Sarrigni, on. Taliano, signora Marconi, on. Nitti, on. Salvatore, on. Mortara, generale Pecori Giraldi, generale Cittadini, generale Del Rosso, on. Nunziante, comm. Ferretti, aiut. di campo generale Ferrero di Cavallerleone.

Sedevano alla sinistra della Regina: on. Don Giuliano, principessa del Vivaro, on. Paolo, principe di Udine, on. Bonin Longare, prefetto Gualtieri, barone Romeo delle Torrazze, commendatore Cerruti, on. Villa Pernice, baronessa Romeo delle Torrazze, commendatore Tonelli, vice-ammiraglio Cagni, on. Rubini, on. Rosadi, on. Arnaldi-Palagi, marchesa di San Giuliano, conte di S. Elia.

— La Regina Madre, il Principe ereditario, accompagnati dal suo seguito, si recarono ieri a visitare la Mostra di Vetreria, per pregare gli autori alla loro Augusta presenza.

S. M. la Regina Madre trattenne a lungo presso di sè il conte Adamoli, che presentò degli studi da lui inviati.

VATICANO — Il Santo Padre nominò il Cardinale Domenico Ferrata, Segretario della Suprema Segnatura Apostolica, il Cardinale Raffaele Merry del Val, Segretario del Sacro Ufficio, Bibliotecario, Legato a Latere; Uditori componenti la Suprema Segnatura Apostolica: Monsignori Casimiro Gaetano Sabidi, Gran Priore dell'Ordine Gerosolimitano.

L'ON. GIOLITTI IN FERIE — Come di consueto, annualmente, l'on. Giolitti dalla 9 è partito per Torino e Cavour a S. Fra. Giolitti.

Trarà ai suoi amici che lo attendono a Cavour il Conte — le LL. EE. i Senatori Frola e Rossi co. Paolino, Battaglini, Casa, Vigliani, Cocchi.

I turisti Polacchi a Schiavazzi. Sono giunti ieri i turisti polacchi, che hanno preso parte, il pod. corso, Gigli S. Conte, dell'Automobile-Club d'Italia, alla Coppa Florio, pure assai. Numerosi, i dei generali comm. Vigliardi e Cavaciocchi, il colonnello Cavalieri, il colleg. comm. Salvadori, dir. della Gaz. Uff. Il Sig. Ugo Brunelli, il Sig. Ugo Brunelli, il segretario di Roma comm. Wenzel e il vice questore cav. Cesare Mariotti nonchè numerosi funzionari Giolitti, il capitano medico dr. Annesione, il vice pret. comm. Monaco ed altri.

Ieri sera in onore degli ospiti, la Città offerse grande pranzo all'Hotel Grand. Durante il pranzo suonò la musica della caserma, sempre gagnata dal sego. particolare onore. Ufficiali, che è in invidiabili condizioni di salute, godono di ottima salute, ed augurano ai a questa quelle giornate i sei appresso giudizio di Roma.

— Il Duca di Genova, che è in invidiabili condizioni di salute, godono di ottima salute, ed augurano ai a questa quelle giornate i sei appresso giudizio di Roma.

Nozze principesche a Roma — Giovedì mattina, alle ore 8.45, si distribuivano provvigioni da bocca e Bocca Romana presso Carmandi, predisposte dalla commissione amministrativa straordinaria di Trapani, Commissario Cav. Uff. Dott. Nicolò Nicastro Busalò.

Alle dieci avevano alla stazione di Termini del segretario Lanzetti, sotto commissario del comune di Trapani, e del comm. Colaci, del collettore della Dogana, si trasferì subito alla *Splendid Hotel*, ove hanno preso alloggio.

Nella stessa mattinata, alle ore 11, Hanno parato a Abi Un Rabanni si recarono a visitare il Comune della Colonna, ove furono ricevuti dal sindaco, Palazzo Brancia. Secondi assente l'on. Colonna, presidente del Consiglio trovo ricevuti dal segretario, comm. Mancini, al quale i due personaggi stranieri si presentarono ed esposero lo scopo della Presidente del Consiglio dei Ministri.

Furono Pasch Carnevali ed il segretario al Ministero Consolare Consiglio, comm. Aphel, il quale, a nome del Governatore di Roma, ha porto loro a nome dell'interessa di apposite a Roma.

Alle 12 vennero in Campidoglio il Governatore di Roma.

Quindi, Aphel e il Segretario Generale del Governatore. Luogotenti lasciarono le loro carte da visita allo *Splendid Hotel* dove furono ricevuti dal Principe.

Onorificenze — Apprendiamo con vivo piacere che S. E. il Ministro Facta, su proposta del nostro Direttore Generale, Dott. Augusto Turbiglio, principe di Civitella Cesi, gentiluomo di Sua Santità, ha conferito la Commenda della Corona d'Italia a due benemerite appellatrici della Croce Rossa, cioè alla contessa Maria Pia Gabrielli, vice presidente dell'Associazione e degli scorsi ai più distinti e vivi sentimenti di riconoscenza per la generosa e intelligente opera da esse spiegata nella presidenza

Teatri di Roma

Al Parsifal „ di Riccardo Wagner

(AL COSTANZI)

L'anno fisso non posseva, nel nostro massimo teatro, essere iniziato in modo più degno. Il grande avvenimento, l'unico in sonno del Parsifal, da più giorni aveva assunto proporzioni veramente insolite, superiori tutti gli pronostici in questo, e pure l'impressione della spettacolo in sé, di avvenimento classico alla prima rappresentazione in Italia del capolavoro wagneriano, per il complesso dei concerti, venivia finalmente a Wagner-Concerti-Conti di Roma, per generare trionfare di musica in mistiche penetrate delle sue epiche.

Più delle altre volte, per quella ragione, i dintorni del Costanzi si fecero solleciti. Il pubblico vi giunse, fin da ogni parte, come in un pellegrinaggio, verso il grande tempio, ansioso, assetato dell'ideale e del sogno dell'arte.

Che fole, quest'anno, una fila ininterrotta di carrozze e di automobili si agitava faticosamente il piazza e sulla via Firenze, sino all'ora in cui le porte del teatro, aperte, non poterono sostenere più spettacolo interno, desiderosamente volute calare che a questo spettacolo cominciasse, per dare il posto a quello esterno.

Impossibile descrivere l'aspetto del teatro, gremito fino alle più alte gallerie, di un pubblico strettamente, quasi religiosamente, raccolto per quasi quattro ore. Mitici, di straordinarie dame del nostro patriziato, di signorume in cerca di emozioni.

Particolari e ritardatari. L'annunzio della chiusura delle porte della sala aveva fatto accorrere anche i più tardivi, che avevano lasciato per ultimo il piacere di tutti erano ai loro posti.

Finalmente il Parsifal. Vitale sali le gradinate il pubblico tenne per tenente e lo spettacolo meraviglioso incominciò.

In una serie di articoli pubblicati negli scorsi giorni io avevo studiato il Parsifal da un lato letterario che da quello musicale. Ci riattiverò domani oggi di dalla seraglio non ci avanza.

Prima parola di riconoscenza al nostro massimo, che anch'esso è molto lodato e impareabile, desiderato per ciò non ha che di assoluto nessi superiore, perchè si riferisce al lungo che si è subito stabilito tra di noi e quel grande maestro.

Del Parsifal scritto e ora parlato in antecedenza, in conoscimento e in conoscenza, come sempre accade, vuoto stato assente in circolazione, e non ebbe che avere avuto la compiacenza e l'umiltà vigilare a proposito e a tempo, per ogni nuova edizione. E soggiungerete ora stato detto — ora parola invisibile — che il Parsifal di cui ho fatto la storia lungo conoscenza di ornamenti teatrali, non abbiano mai sentito in un interpretazione dell'altro tanto.

Il primo atto, che è durato un'ora e mezza, ha tenuto gli uditori in una sospensione quasi dolorosa. Pochissimo mosse di pubblico per non è mosso, non ha dato un segno di vita. Non un atto di approvazione, non un qualche piccolo segno, nè quei battigli che vivalano la emozione, di cui ogni tanto ci dà prova un teatro, ma stesso sempre più intenso. Ero a che, ai silenzi del sacro, come in chiesa, succedeva, uno ad un tratto, il sussurro in piedi ad applaudire. E questo fu il più significativo e il più solenne omaggio che si sia mai reso a Wagner.

In pochi anni, Wagner ha, dunque, conquistato definitivamente il pubblico.

I designatori del Maestro, gli stupidi Bellaigni di Wagner a piccolo Colonna, quando Arturo Toscanini, nella sua fede ed entusiasmo di apostolo si adoperava di imporre la grande musica wagneriana, da, non vogliamo per sempre.

Ora Wagner si comprende e si ammira da tutti. E questo, di per sè, è un grande fatto. Ma bisogna aggiungere la lezione di commozione che dopo la scena ultima dell'Agape magica e trasfigurata, quando le luci di gran parte degli spettatori, le abbracciava tutto il pubblico, commosso, vibrante, entusiasta, quasi che sfuggire Cassel, che non così diversi ed ognuno dalla propria, di questa grande maglia di fede, testimoniava alla Direzione artistica di compiacimento e la gratitudine per la ricerca dell'artista impeccabile, che ha saputo dare a quella rappresentazione tutti colla storia del nostro teatro.

Adagiata, nella sua parte di intrattenimento visivo la riproduzione scenica, la quale anche a giudizio di coloro che l'hanno veduta a Bayreuth, è stata fatta con parte minuzia sotto tutti gli aspetti.

I primi scenari furono disegnati da Edoardo Vitale. Il vidimo maestro di ha data intera la misura della sua abile quanto di conoscenza e di direzione la materia. Sembrano di vedere in un libro di stampe, in una più grande visione della sua vita artistica.

Vanno lodati anche i costumi ed i meglio di artenza. Pur trattando contro le assurdaggini dell'orchestra sportiva, egli ottenne effetti di vivi contrasti e di grande impasto, e trasse dalla sua mano ordinaria una fantasia di colori, che, in qualche momento, ricordò i bei momenti dell'antiche vaganzanze — le vesti dei cavalieri.

Per ombrare, sotto le ossa divinizza, fu scrupolosamente magnifica. Bravi con precisione e stanchi, sembrava che ogni personaggio avesse studiato per molti mesi, e non solo per pochi giorni.

Vanno lodati anche i cori per la maggior parte

Amor vince ogni cosa

Romanzo di ARTURO APPLIN

Traduzione di FILIBERA LARESA

CAPITOLO III

— Mi avete sorpreso dicendo male interno Sir George — mi è stato di un tratto — perchè non avevo fatto nulla di male. Vi voleva che allontanare colle nostre andate alla ricerca di animali feroci, nulla veramente interessante. Ma poichè mi avete a primo che andassi all'estero si diceva che avevate fatto il possibile in questo piccolo spazio, io acquisto del mondo, per rimparvi i vuoi debolo. Non mi sorprende che dicè tornato a casa per nulla. Ed io ho fatto male? Ho fatto male a cavallo al Piedemont per andare a dar dalla testa contro non stato.

— Sono lungo un mezzo metro — gruppi Hutchinson.

— Il vigore Margherita con un'alzatura di spalle — naturalmente, a questo punto che mettiate a rispeggiallo la vostra vita, ma non è quello che vi ho detto. Ho detto che avete fatto Hutchinson si fermò sul duo piedi, gli occhi spenti al un palmo dal naso di Margherita.

— Vuol dire — disse tornare indietro, non posso andare oltre — ballotti.

Un mistero giovane a Dauphni Wood ed un altro a Cranby Hall

— Oh! non intendeva di affondarvi, lo nascosto di tutto — esclamò Margherita, mettendo un atto begnin che le sue parole. Ma, se voi non desiderate i vostri a vedere il babbo... faleni quel to tavare.

Egli scrutò di liberarsi dal suo abbraccio piccolo mano, cercando i suoi occhi nascosti per quali di lei ad ogni di dono allora che l'assalista delle vacinazione era rimasta sua come una sparizione lunga e dolorosa. Le vita gli diventava grande. La vita gli diventava preziosa e dolce che andava